Venerdì 13 Luglio 1906

UDINE - Anno XI - N. 164

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI

Bilancio ricco e paese povero

Con la conversione della rendita l'erario incassa circa 25 milioni all'anno, milioni che dopo il 1912 saliranno a circa 50. Di più i conti consuntivi del bilancio si sono chiusi con un civanzo di altri 50 milioni.

Queste cifre sono molto significative. Anzi a detta dei giornali di fuori, esse indicano insieme alla floridezza del bilancio, *un formidabile risveglio* nel nostro paese.

E poichè grande è l'autorità dei giornali stranieri che paternamente si occupano delle cose nostre, noi dobbiamo credere loro sulla parola.

D'altra parte il sentimento patriottico non può non essere solleticato da questo rilievo molto lusinghiero che ci viene d'oltre mare o d'oltre monte, della nostra potenzialità economica.

Noi adunque con mirabile slancio ci siamo sollevati dalle bassure del disavanzo, e superando il pareggio siamo entrati trionfalmente nel civanzo. Ma non basta: una fortunata operazione ricolma le casse dell'erario, già gravide dei *cinquanta milioni del civanzo*, di un altro considerevole numero di milioni.

L'Italia nostra è dunque divenuta un paese di nababbi e di cresi? *Favolose ricchezze si accumulano nei bilanci* dello stato, l'industria è in continuo progresso, il commercio ha preso uno straordinario sviluppo.

Di che cosa ci lagniamo dunque? Che vanno brontolando i sovversivi, questi eterni malcontenti che, a lasciarli fare, comprometterebbero tutto ciò che i nostri bravi governanti stanno almanaccando a maggior lustro e gloria del nome italiano?

Perchè non si uniscono pur essi al coro osannante al profondo risveglio economico del nostro paese?

Perchè ancora nelle masse questa sorda agitazione fatta di malcontenti e di aperta sfiducia verso lo Stato il quale, piuttosto che il rappresentante di tutte le classi, appare il protettore e difensore degli interessi di una minoranza che detiene potere, ricchezze ed onori?

E ancora. Come mai un'operazione così fortunata che viene ad impinguare il bilancio dello Stato, mentre tanto interesse suscita *nella stampa* estera, nessuna eco trova nel popolo nostro, nessun fremito d'entusiasmo, nessun inno di allegrezza strappa alla grande anima collettiva delle masse, che resta fredda, inerte e sfiduciata pur fra tanto calore di entusiasmi ufficiali?

Son domande preoccupanti e tanto più quando si pensi che solo gli scandali, rivelatori delle brutture che nelle amministrazioni dello Stato si perpetrano con la immancabile complicità dei governanti, — solo gli scandali sembra abbiano la virtù di scuotere ed interessare la stanca ed assonnata *opinione pubblica*.

L'Inchiesta sulla Marina ha certo suscitato più fremiti di indignazione, nel popolo che non abbia suscitato grida d'entusiasmo la conversione della rendita.

E perchè tutto ciò?

Le ragioni di questo stato di cose che ai superficiali può parere *inconseguente, contraddittorio e assurdo*, vanno ricercate, a nostro avviso, nelle condizioni economiche e morali del nostro paese che sono ben diverse da quelle che la stampa ufficiosa mostra di credere.

Poichè è un fatto inoppugnabile questo che la floridezza del bilancio dello stato non è in relazione alla floridezza economica del paese.

Le inchieste sul mezzogiorno, le statistiche di analfabeti, di pellagrosi, di emigranti, di denutriti, ci rivelano le condizioni dolorose insieme e vergognose in cui versa gran parte del popolo nostro.

Nell'anno in corso (anno aureo per l'erario pubblico) 800 mila emigranti lasciarono l'Italia in cerca di lavoro e pane e 3000 contadini morirono di pellagra.

Sempre nell'anno in corso la statistica segna 50 analfabeti ogni cento individui, ed una percentuale di 60 e 70 inabili al servizio militare nell'Italia meridionale, perchè gibbosi, rachitici, malati di petto, clorotici, denutriti insomma.

Sono cifre che strappano grida d'orrore e sembrerebbero fantastiche, pazzesche se non fossero consegnate in *inchieste ufficiali*.

Ebbene, il popolo che vive e si agita in questa infinita miseria è troppo abituato a considerare lo Stato *come* un ente a sè, sovrastante alla classe proletaria, non d'altro preoccupato che di fabbricare leggi in danno suo e ad esclusivo vantaggio dei detentori del capitale, per riporre la benchè minima fiducia nella felice operazione finanziaria.

Ed infatti perchè dovrebbe il popolo partecipare a questa ubbriacatura più o meno patriottica di entusiasmi per *la floridezza del bilancio* dello Stato, quando l'esperienza lo ammaestra che egli non godrà i benefici dei milioni guadagnati con la conversione?

Quei milioni, che *la voragine* delle spese improduttive inghiottirà, non lo riguardano affatto.

Val dunque meglio interessarsi delle frodi nell'Amministrazione della Marina, dove almeno egli è parte in causa, essendo il danneggiato, la vittima.

Ecco perchè il paese è rimasto quasi indifferente di fronte ad un avvenimento che fu detto essere il più importante dall'unità nazionale ai giorni nostri.

Indifferente e quel che è peggio, sempre *più sfiduciato*.

d. p. r.

MAESTRI, FATEVI PAGARE!

Al Ministero del Tesoro, scrive la Rassegna Scolastica, è pronto l'elenco dei Comuni con a fianco la somma che spetta a ciascuno e si preparano i relativi mandati ai quali sarà dato corso quando la Corte dei Conti avrà registrato i decreti.

I mandati *saranno sotto il vincolo* della sorveglianza dei Prefetti. I Comuni non potranno riscuotere le somme se non avranno preparato i mandati di pagamento per i maestri.

Un'inchiesta commerciale svizzera
sul cattivo servizio ferroviario italiano

Il Comitato direttivo della Società Svizzera *dei commercianti*, ha diramato testè una circolare in cui è detto quanto segue, in termini assai poco lusinghieri per la nostra Amministrazione ferroviaria di Stato e per il personale che ne dipende:

« Da lungo tempo nelle sfere commerciali del Canton Ticino si fanno sentire continui lamenti causati dal cattivo servizio delle ferrovie del vicino Regno.

« Impressionati da questo fatto, abbiamo deciso di *fare un' inchiesta* onde raccogliere il materiale necessario che ci permetta di interessarci seriamente di questa dolorosa questione.

« I lamenti si riferiscono in generale ad enormi ritardi nei termini di resa, sia per merce proveniente dall'Italia che viceversa, avarie per impiego di vagoni difettosi e specialmente sottrazioni e manomissioni delle merci viaggianti.

« Interessiamo quindi la vostra gentilezza a volerci comunicare, entro il 15 corr., tutto quanto vi consta in merito per vostra personale esperienza precisando i fatti il più possibile, onde *facilitarci il compito di meglio* chiarire la situazione ».

Abolizione del lavoro notturno dei lavoranti fornai

I lavoranti fornai di Mantova in occasione dello sciopero generale ultimo, si riunirono e deliberarono di continuare il loro sciopero parziale, finchè non avrebbero avuto la garanzia morale dell'intera Giunta, che sarebbe stato abolito per regolamento municipale, votato dal Consiglio comunale, il loro lavoro notturno.

La Giunta promise ed il Consiglio approvò.

Ora la *Giunta provinciale* amministrativa ha approvato la deliberazione che andrà in vigore col 1° agosto prossimo.

L'emigrazione italiana in America

Il *Daily Telegraph* ha da New York: In sei anni entrarono negli Stati Uniti 880 mila emigranti, dei quali oltre 600.000 uomini. Un terzo di questi emigranti proveniva dall'Italia. *Seguono poi in ordine* decrescente gli ebrei di varie nazioni; russi, tedeschi, ecc. Pochissimi sono gli inglesi.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

Tolmezzo

La Cooperativa Carnica di Consumo

10 — Il Comitato provvisorio per la *Cooperativa Carnica di Consumo* ha diramato la seguente circolare:

« Nel giorno 29 aprile 1906 si costituiva legalmente in Villasantina, tra persone convenute dai vari centri della Carnia, una Società anonima cooperativa per quote, prendendo la denominazione di *Cooperativa Carnica di Consumo*. Scopo della Società (art. 2 dello Statuto) è quello di curare il miglioramento economico, morale e sociale della Regione mediante l'esercizio di una azienda la quale provveda, il più direttamente possibile, i generi di comune consumo e li distribuisca ai consumatori soci, e non soci, compensando equamente capitale e lavoro e convertendo in risparmio a favore dei *consumatori* l'eventuale *risultanza netta* dei bilanci.

Da quell'epoca il Comitato provvisorio curò l'evasione delle pratiche legali occorrenti al regolare funzionamento della Società, ma parve, nel silenzio, intendere con affievolito ardore allo impianto della progettata azienda cooperativa. Quel silenzio non fu che apparente. Pratiche laboriosissime con *vari proprietari di Tolmezzo*, dirette ad assicurare alla Cooperativa locali adatti e capaci di rispondere ad un progressivo suo sviluppo e nel contempo a garantirle quella indipendenza senza della quale male essa avrebbe intrapreso il *cammino propostosi*, ci tennero lungamente occupati, permettendoci solo in questi ultimi giorni di pervenire all'acquisto di uno dei migliori palazzi di Tolmezzo. Tale acquisto è dovuto alla simpatia di un egregio nostro concittadino per le istituzioni cooperative; e venne fatto, poichè non era possibile diversamente, al nome di persone sul cui entusiasmo per quelle istituzioni non fosse lecito ad alcuno di dubitare.

Giova però far presente, all'unico scopo di prevenire la taccia che si sia voluto lanciare la Cooperativa, prima quasi che sorgesse, in una operazione *aleatoria*, che i rischi derivanti dalla compravendita staranno a carico degli acquirenti e saranno devoluti a beneficio esclusivo della Cooperativa tutti gli eventuali vantaggi.

Tali e *non altre sono* le *ragioni* dell'apparente inazione del Comitato, coronata, come ognun vede, da risultato così soddisfacente, mercè l'intervento di persone che ci voglion bene e per le quali non sarà mai troppa viva la nostra riconoscenza e degli amici nostri e mercè l'assistenza, preziosissima della Lega Nazionale delle Cooperative di Milano

Così è venuto ora il momento di dar mano alla *propaganda per le adesioni* alla Società. Non è qui fuor di proposito rammentare alla S. V. quali sieno le basi su cui poggiammo la nostra Cooperativa. Dall'Inghilterra, che ha cinquant'anni di vita cooperativa gloriosissima tanto che nel 1905 le sole principali sue aziende vendettero merci per oltre tre miliardi di lire e distribuirono utili ai consumatori per un importo di oltre 277 milioni; dalla Lombardia che da circa un ventennio segue le orme di quella con l'Unione Cooperativa di Milano in testa, traemmo i principi che ci siamo studiati di introdurre nell'atto costitutivo della *nostra Società non senza, beninteso*, tener conto delle peculiari condizioni economiche della Carnia. Così abbiamo voluto solennemente bandire qualsiasi colore politico o confessionale disponendo che possano essere ammesse a far parte della Società tutte indistintamente quelle persone, quelle associazioni o quei corpi morali che non abbiano interessi contrari alla Società stessa. In ciò starà la nostra forza. E così addottammo il principio della vendita a contanti ed a prezzi fissi pari ai più miti correnti sul mercato: la vendita a contanti tende a sanare la piaga del credito diffusissima in Carnia, abituando i consumatori, *mediante* il risparmio che si esplica nella restituzione degli utili, a fare gli acquisti nella misura del reddito ordinario; la vendita a prezzi fissi pari ai minimi correnti non provoca da parte dei negozianti carnici quella coalizione che altrove s'è formata per colpire cooperative che avranno adottato il diverso sistema della vendita al minimo prezzo possibile. Così ad evitare la speculazione capitalistica ponemmo un limite al tasso che non potrà mai essere superiore al 5 %; così pure per mantenere il carattere personale e non speculativo della Società, disponemmo che le quote sieno di L. 20 e che un Socio non possa avere che un voto nelle assemblee qualunque sia il numero delle quote da esso posseduto; e volemmo infine, aborrendo dalla forma di Società in nome collettivo a responsabilità illimitata, che è spesso un tradimento pei Soci inquantochè mette a repentaglio il loro patrimonio privato, dare alla nostra Cooperativa la forma della anonima a responsabilità limitata, la quale ci consente di affermare che nella peggiore e più lontana delle ipotesi i Soci non incontreranno mai una perdita superiore alla somma da essi versata.

Tali sono i principî da noi addottati dai quali scaturiscono evidenti anche *le finalità nostre; finalità, come* già accennammo, d'ordine economico ed altresì d'ordine morale e sociale. Chi è, ad esempio, che non vegga l'influsso benefico che la Cooperativa può esercitare col tempo sulle latterie, sui circoli agricoli, sull'industria del caseificio e sull'agricoltura in genere ecc. specie se, come speriamo, potremo agire di conserva colla benemerita Associazione Agraria Friulana? Non a caso venne scelto il giornale l'*Amico del Contadino* di Udine quale periodico per gli annunci legali della Società.

Chi è ancora che non vegga di quali ottime risultanze sarà feconda la *propaganda cooperativa*, eminentemente educatrice, che intraprenderemo sia valendoci della stampa, che non vorrà negarci il suo favore, sia di conferenze da tenersi, a seconda dei bisogni e delle richieste, nei vari centri della Regione?

Ma è necessario al raggiungimento di sì alte finalità che la cerchia degli associati alla Cooperativa cresca, cresca notevolmente e diventi in breve volgere di tempo falange che racchiuda in seno come in una vasta famiglia tutti i figli della Carnia. « A tutti quindi indistintamente: noi indirizziamo la nostra fervida parola, a voi operai, a voi artigiani, agricoltori, a voi lavoratori del braccio e del pensiero, a voi piccoli proprietari ed impiegati, cui il salario o il meschino stipendio o la tenue rendita, sottomettono fatalmente alla dannosa speculazione dei negozianti e dei rivenditori, a tutti quelli infine cui sta a cuore il progresso della nostra Regione: « Chiedete, chiedete senza indugio d'essere ammessi nella nostra Cooperativa, e sia vanto d'ognuno l'appartenerci! »

S. Pietro al Natisone

Attenti alle targhette!

11 — (*Veritas*) La R. Intendenza di Finanza locale, con sua circolare 9 del corrente mese N. 12427-3142 II, avverte che non si può tenere in tasca la targhetta dei velocipedi, o dei motocicli, perchè ciò *costituirebbe una contravvenzione alla nuova legge* 10 dicembre 1905 N. 582.

E difatti sono tassative le disposizioni di detta legge agli articoli 2 e 4, e agli articoli 3 e 9 del relativo regolamento, da cui risulta in modo chiaro ed esplicito che i velocipedi ed i motocicli, anche se condotti a mano nelle aree pubbliche, devono sempre essere muniti del contrassegno.

In un caso soltanto, giusta l'indicato art. 9 del regolamento, possono i detti veicoli, ancorchè privi di targhetta, rimanere fermi su di un'area pubblica, e cioè quando il possessore, assentatosi, sia in grado, ad ogni richiesta *degli agenti della vigilanza*, di mostrare subito ad essi, la targhetta che ha staccato dal veicolo.

E' bene che ciò lo sappia il pubblico e specie quella parte di pubblico che possiede qualcuno dei detti veicoli, a scanso di contravvenzioni, contro le quali, non si potrebbe in alcun modo accampare la buona fede.

Conferenze su argomenti di caseificio

Domenica 15 corr. alle ore 10 ant., il prof. E. Tosi, terrà nell'aula della scuola comunale di Rodda Alta, una conferenza su argomenti di caseificio.

Esso Professore Tosi, sarà accompagnato dal D.r Dorigo, titolare della Sezione della cattedra ambulante collegiale di Cividale, il quale si reca appositamente lassù, per rispondere ai frazionisti di Rodda, agli eventuali quesiti agricoli.

Cividale

Gloria ai padri...

11 — Alle 18 d'oggi il patrio consiglio a voti unanimi, dopo ben inteso animata ed interessante discussione, deliberava l'acquisto del palazzo Gaspardis per L. 40 mila per concentrare gli Uffici del Comune, la posta, il telegrafo ecc. e per l'allargamento di Via Dante.

Appena seguita la votazione il pubblico applaudì.

Soddisfatti noi pure plaudiamo al saggio deliberato.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Una recente inchiesta
sull'alimentazione dell'operaio

Più di una volta fu tentata la determinazione sperimentale del bilancio alimentare dei nostri operai, e la letteratura medica e quella chimica registrano più di un buon lavoro in questo campo, che interessa altrettanto il *medico* quanto il *sociologo*. Ma, dopo i notissimi lavori di Albertoni e Novi sulla razione alimentare delle famiglie contadine nella provincia di Mantova, non sono apparsi studi che, per estensione e di ricerca e per profondità d'analisi, permettessero a noi di farci un'idea sintetica, esatta *di quella che è oggidì* l'alimentazione dell'operaio.

Di recente, un noto clinico francese, il Laudouzy, e due suoi collaboratori, Enrico e Marcello Labbé, in occasione dell'ultimo Congresso contro la tubercolosi, hanno compiuta una inchiesta sull'alimentazione specialmente dell'operaio delle grandi città. *L'inchiesta riguarda gli operai francesi*, ma, salvo pochi particolari di secondaria importanza, può esattamente applicarsi anche agli operai delle grandi città dell'Italia settentrionale.

L'inchiesta fu compiuta, raccogliendo dati analitici diffusi tra operai di categorie e di professioni diverse, viventi nelle città grandi o medie, stabilendo poi la *composizione* dei cibi (dei quali si sono anche esaminati esemplari e campioni) determinando in fine il bilancio alimentare giornaliero, anche in rapporto alla questione economica della razione alimentare e in rapporto alle necessità termiche dell'organismo.

L'inchiesta è molto vasta ed estesa; *le conclusioni* che *se ne traggono sono* assai istruttive per tutti. Esse infatti *insegnano* che, nei *nostri operai* (le classi lavoratrici dell'Italia settentrionale vanno portando i propri salari verso un livello uguale a quello dei salari francesi e le differenze esistenti non mutano le linee generali del fenomeno), qualche volta si ha una vera deficienza del bilancio alimentare per impossibilità economica a rendere rispondente al fabbisogno organico, la razione nutritiva; ma moltissime volte si ha uno sbilancio per cattiva scelta e distribuzione della razione medesima.

Meglio di qualsiasi parola valgono i dati analitici di fatto. Se si comincia ad esaminare le ore nelle quali si *distribuiscono* i vari pasti, si *osserva* spesso l'esistenza di lacune disastrose per l'organismo. Così l'inchiesta ha assodato che quasi il 50 per cento degli operai interrogati non fanno un pasto al mattino, limitandosi tutt'al più a sbocconcellare un pezzo di pane. Nelle donne la percentuale di quelle che, per trascuranza o per ragion economiche (naturalmente è questo il caso più frequente), tralasciano di fare colazione, è un po' meno alto e si aggira attorno al 40 per cento.

Nell'amore pei cibi si osservano anche tendenze irrazionali. Il pane è nella più alta considerazione, ed a buona ragione. Negli operai quasi il 100 per cento forma del pane la base fondamentale all'alimentazione, segno indubbio di civiltà evoluta; e, se in taluna nostre provincie si ripetesse l'inchiesta, non sarebbe difficile convincersi che le cose non camminano diversamente.

Le donne hanno un amore meno pronunciato pel pane: soltanto il 63 per cento formano di esso la base della razione alimentare e ne mangiano quindi in quantità apprezzabile.

Consumati in gran copia, e in tutte le zone e per tutte le categorie di lavoratori sono i legumi secchi e freschi. Però le preferenze naturali sono pei legumi freschi anche se meno ricchi di materiali nutritivi in rapporto al valore unitario: soltanto il 60 per cento degli operai consumano con qualche frequenza i legumi secchi o altrimenti conservati.

Una grave lacuna, nell'alimentazione dei lavoratori francesi, è data dal non consumo delle paste, il cui valore alimentare e termogenico è pur cotanto elevato: in ciò le nostre popolazioni offrono indubbiamente dei punti di superiorità, e nella pasta hanno trovato un vero sostituitivo, economico e gradito, alla carne.

In compenso, l'operaio francese consuma molta carne, ed in ciò presenta una manifesta superiorità sui lavoratori anche più evoluti delle nostre città. Il 69 0|0 degli operai mangiano carne tutti i giorni in quantità apprezzabile e il 60 0|0 della somma destinata alla nutrizione. (In media l'operaio francese della città consuma pei suoi pasti L. 1,25 al giorno: di questa somma, L. 0,75 son rappresentate dal valore della *carne*).

Si comperano in tal modo 250 gr. di carne; il che vuol dire bensì una modesta somministrazione di albumina, ma — notano i medici — un apporto trascurabile delle calorie reputate ne-

cessario ogni giorno nell'organismo umano.

Vien quindi fatto di chiedersi se il vantato consumo della carne, di fronte al fatto economico del suo prezzo relativamente altissimo, non rappresenti un vero errore consacrato dalle consuetudini, e se non sarebbe miglior partito consumare altri cibi pure ricchi di albumina, più termogeni e più economici.

Dello zucchero in genere e dei cibi dolci in ispecie, soltanto il 17 per cento *dei lavoratori in Francia fanno un consumo* di qualche entità; mentre le donne, non per miglior educazione fisiologica, ma indubbiamente per ragione di tendenze gustative, danno una cifra più elevata tra i quotidiani consumatori di zucchero (33 per cento).

In Italia le cifre devono essere assai più basse: specialmente nei lavoratori dei paesi di *campagna*, lo zucchero è un cibo sconosciuto o misconosciuto, e lo Stato, con illogici dazi protettivi, coopera a tener lontano dal consumatore un materiale, chè a buon titolo dovrebbe figurare fra gli alimenti basali.

Il caffè invece si è esteso ovunque: in Francia il 75 per cento degli operai dichiara di consumarne ogni dì, e la percentuale si mantiene al 65 per cento nelle *donne*. Non si deve però credere che questo consumo abbia portato all'abbandono dell'alcool, poichè il 70 per cento degli individui interrogati hanno hanno dichiarato di usare quotidianamente del vino (o della birra) e di consumare dei liquori.

Nella credenza popolare il vino rappresenta ancora non solo una soddisfazione del palato, *ma* anche un alimento principe: e si ignora che meno di un ettogrammo di zucchero equivale ad un litro di discreto vino, nei rapporti fisiologici dell'alimentazione.

Questa constatazione è molto interessante: indica, insieme con tante altre, che la semplice modificazione economica non basta per rigenerare il lavoratore: senza il fattore educativo gli errori, modificati di intensità, trasfor*mati anche* nel loro aspetto permarranno

L'alcoolismo è uno di questi.

(Dal *Resto del Carlino*)

Cronache provinciali

Tolmezzo

Unione Popolare Liberale

(Manilo) Siamo alquanto in ritardo. Ciò non cale. Domenica scorsa alle ore 13, dietro invito del Consiglio di Amministrazione, vennero invitati i consiglieri comunali di parte democratica (?) *per prendere cognizione* del programma che l'Unione sta formulando e da presentarsi in breve per il suo svolgimento.

Parte di detti consiglieri aderirono chi in iscritto, chi personalmente. Tosoni, Marioni, Valle approvarono l'iniziativa dell'Unione e dichiararono di appoggiarla per la riuscita degli urgenti problemi che abbisognano risolti.

Il consigliere Pietro Brollo intervenuto ebbe ad iscusarsi mellifluamente di non poter prendere parte alle successive sedute dato che l'Unione esclude il partito clericale (non religioso però caro consigliere), e con i soliti se e forse se ne partì dall'aborrita *sala*.
Va notato poi che questo egregio consigliere, che *non* differenzia la parola clericale con religiosa, è membro della Giunta. Ciò torna ad onore dei nostri superuomini.

L'avocato Candussio non intervenne:.. perchè?? vecchi rancori personali? non lo credo così piccino; però doveva o giustificarsi od intervenire, parlando chiaro la scheda di adesione.

Pensi il *Consigliere* Candussio che al tempo delle elezioni aveva formulato e proposto un programma democratico che sembra svanito, pensi che esso giunse al seggio per volere di popolo e non di altri, pensi infine all'osservazione fatta al di lui collega Brollo e che la ripetiamo ad ogni buon fine: « I consiglieri di parte democratica che *per nostro volere* siedono in *Consiglio* devono attenersi al programma liberale da noi proposto, in caso diverso chi ebbe il potere di far salire, tiene pure la forza di far discendere e forse prima ancora della scadenza »

Si dirà che ciò è una vera imposizione. Per lo appunto lo dichiariamo poichè è nostra regola il franco parlare con tutti e *specialmente* con coloro che per mera superbia, promettendo e ciarlando vollero salire ai seggi, ben sapendo che nulla avrebbero fatto Inutili sono le tracotanze e scuse.

E' finita l'ora del turlupinare le genti di fare riposare le interpellanze e proposte negli archivi di Stato. *L'Unione* diretta e costituita da giovane elemento, non brama i lunghi sonni indisturbati, essa chiede e ne ha sacrosanto diritto. Chiede a coloro che salir vollero ai seggi di ricordarsi del mandato loro, le loro promesse fatte, il loro dovere di cittadini ed uomini leali. Questo per tutti.

Domenica stessa poi si ebbe a formare la Lega Carradori Carnici. Si approvò lo schema Statuto che verrà dispensato in tutta Carnia ed in breve si terrà un'adunanza di tutti i Carradori per trattare lo Statuto ed il programma d'azione.

Questa Lega non avrà agire diretto, non le è possibile, ma costituita essa sarà un nuovo faro di volere, di studio, di *fratellanza*, ad essa faranno seguito delle altre ancora per volere dell'Unione. Allora tutte assieme coalizzate potranno un giorno essere efficaci a sostenere i diritti che ci spettano. Saranno tanti operai, tanto proletariato che si schiera dalla parte del bene, agli onesti. Noi li istruiremo, li faremmo coscienti e buoni; si avrà la gioia di avere redento un ceto che abbisogna di affetti e di miglioramento *economico*.

Questa sera alle ore 8 nella sede dell'Unione parlò il compagno Marioni sul tema: « Leghe - Cooperazione ». Queste conferenze o meglio lezioni saranno tenute ogni sabato alla medesima ora. Oltre alla propaganda degli opuscoli e giornali ci abbisogna pure l'istruzione parlata.

Operai Tolmezzini, state assidui, i vostri compagni non agognano che la redenzione vostra, il vostro bene, i vostri diritti.

A completare l'operato di questi giorni, ieri sera a conferenza finita si presero nota alle adesioni pro Cooperativa di consumo. Gli intervenuti erano circa quaranta. Volete crederlo quante adesioni si raccolsero? Trenta adesioni. Seicento lire di capitale!!!

Brava l'Unione e l'unione degli animi!!

Buia

L'esito della grande sagra

13 — Favorita da un tempo che *non* potevasi desiderare *migliore*, ieri ebbe luogo la rinomata sagra di San Ermacora, nota per la sua importanza in tutta la Provincia.

Fin dalle prime ore del mattino il paese andò animandosi di forestieri che giungevano da ogni parte, mentre i numerosi venditori di ogni genere di merci esponevano le loro mercanzie al pubblico.

Dal mezzogiorno alle tre l'animazione raggiunse il massimo grado poichè straordinario fu l'arrivo di ciclisti, automobilisti ecc., anche dai più lontani paesi.

Le feste da ballo fecero affaroni, nella sala del « Tabcacco » si ballò fino a tardissima ora; così pure le orchestre Blasich e Marcotti richiamarono un vera folla di ballerini..... malgrado il caldo.

Gli esercizi furono presi d'assalto: il piatto ricercato e gustato era quello *dei gamberi* di cui Buia porta tradizionale vanto.

Insomma quest'anno abbiamo avuto un vero sagrone!

Gemona

Tratto di strada troppo angusta

La Giunta comunale di Gemona non accolse *favorevolmente* una *domanda* fatta dal corrispondente dell'Audax italiano circa la recisione di alcune piante inceppanti la visuale della strada, lungo lo svolto pericoloso denominato *rivolo storto*, che ha la specialità di essere costituito da tre curve contrapposte, e precisamente, quella intermedia, occupata ad un lato, da piante con frondi assai *sviluppate* che impediscono libera la veduta della curva completa.

Non si capisce se Gemona sia proprio destinata a restare.... come lo è, o se si faccia apposta di trattenerla, schivando in tutti i modi le esigenze del progresso.

I rami delle piante che germogliano adiacenti al santuario di S. Antonio impedivano la visuale alla villa del sig. Francesco Stroili, essi disturbavano una sola persona, e tuttavia vennero abbattuti; ora, dal momento che quest'altre seccano più persone, e possono essere causa di disgrazia, perchè rifiutarsi di abbatterle ugualmente, anzi con maggior interesse?....

Il Municipio dovrebbe invece imprendere lo studio d'un lavoro radicale in quel punto tanto *angusto* per il passaggio dei semoventi da doverne abbandonare l'idea di tale itinerario, perchè se un'automobile è assai lunga, in verità ivi non passa

Così non le vedremmo più travolare come meteore luogo la *strada di campo*, alla larga dal paese; ma bensì vi entrerebbero, gli automobilisti avrebbero *occasione* di visitarlo, *e* sempre in tutti i modi, esborserebbero denaro il quale passando poscia di mano in mano al pubblico sarebbe volendo o volando ben accolto.

Ampezzo

Pro Asilo Infantile

11 — La nostra amministrazione affidò l'incarico all'ingegnere comunale di redigere il progetto di un nuovo *locale accanto a quello scolastico*, il quale dovrà servire per l'Asilo Infantile posto sotto la direzione del Comune. Come è noto attualmente questa istituzione, è guidata ed amministrata da preti — come altresì è noto — ch'essa verse in non buone condizioni di vita.

Ed in tal modo, con merito del Co*mune, sarà risolta la questione della* sua esistenza che or non può avere che mendicando di porta in porta: così pure avrà finito di servire di sgabello per innalzare coloro che vantano il monopolio della filantropia per una mal celata ambizione e per scopo di partito.

Spilimbergo

Teatro estivo

12 — Iersera discreto pubblico assisteva alla rappresentazione della Compagnia Seracchioli.

Paularo

Arresto per oltraggio

14 — Certo Antonio Di Gleria esercente di qui venne tratto in arresto dalle guardie di Finanza locali e *denunciato alla Autorità Giudiziaria*.

Il Di Gleria — un buonissimo uomo e che non diede mai noje a nessuno, essendo per rara combinazione preso dal vino, scherzosamente pare abbia rivolto parole che vennero ritenute ledenti il decoro del corpo della R. Guardia di Finanza.

Siamo ben lontani dall'approvare l'atto del Di Gleria, ma *dato* le condizioni in cui si trovava un po' di longanimità da parte delle Guardie e sarebbe stata desiderabile.

La 7ª Compagnia alpina

Abbiamo tra noi la 71 Compagnia *alpina e pare si trattenga nel nostro* territorio per circa 10 giorni. Ufficiali e soldati simpatizzano benissimo con le nostre buone ed ospitali popolazioni, e danno una nota gaia ed insolita all'amato nostro paese.

Tarcento

Il non plus ultra

12 — *(x)*. Il dottor Biasutti dopo quel formidabile plebiscito che in tutto il mandamento di Tarcento e negli uomini di tutti i partiti si è nei passati giorni manifestato contro la sua esposizione, come niente fosse, e colla faccia più fresca del mondo, ha diramato degli inviti alle Autorità comunali di Tarcento e a altri ancora per un abboccamento affine di gettare le *basi della futura esposizione*. Se sentiste i commenti di qui! Basti vi dica che il più lusinghiero di questi si è che l'audacia o... qualche cos'altro di quell'uomo è senza confini. Il vero *non plus ultra*, dunque!

In seguito a lettere e informazioni pervenuteci in questi dì da Tarcento siamo in grado di chiarire due equivoci. Il primo è questo. Alcuni nostri amici di Tarcento credettero che nella corrispondenza da colà riportata nel *Paese* di lunedì, *nel mentre* si dava il fatto suo al dottor Biasutti, s'intendesse di prendere partito pel sindaco di Tarcento sig. Armellini, loro e nostro avversario politico. Ma questo non è: il sindaco di Tarcento resta per noi quello che era; tanto più che la lotta esiste non già fra Biasutti e Armellini, ma fra Biasutti e tutto il paese, anzi tutto il *mandamento* di Tarcento. Speriamo così che questo equivoco sia tolto.

Il secondo equivoco sarebbe questo: che a Tarcento, in odio al dottor Biasutti, si pensi semplicemente a far morire il Circolo locale, postergando così gli interessi agricoli della regione a un'avversione personale. Ma la cosa *non sta in questi termini*.

Non è che si combatta il Circolo Agricolo, ma il dottor Biasutti che nessuno a Tarcento crede utile alla istituzione.

E così anche questo equivoco resta chiarito.

Al *Giornale di Udine*, poi che riporta con trionfo la lettera di alcuni *nostri amici tarcentini, quasi* fosse in difesa del suo protetto, o poco meno, diremo che a questo modo egli rischia di diventare ridicolo per lo meno quanto il suo protetto. Del resto, se così gli garba, si accomodi pure. Non è la prima volta che esso ha dimostrato di non capir nulla, o di svisare le cose più chiare di questo modo.

La scalata al Ruwenzori

Ogni buon italiano, specialmente se *amante* di sport, vede con *simpatia* la nuova impresa cui si è accinto il Duca degli Abruzzi, quella cioè della scalata al Ruwenzori, il re delle nubi.

E vista la tempra del Duca e dei suoi compagni, considerati i sapienti preparativi fatti per esser pronti ad ogni evenienza, è sperabile che la bandiera italiana riesca a sventolare per la prima sulla nebulosa vetta.

Però giunse una triste notizia ad offuscare le *ridenti* speranze. Cagni il buon compagno del Duca degli Abruzzi ha contratto le febbri malariche e non è sicuro quindi che possa trovarsi in grado di accompagnare il suo Duca e duce nella difficile ascesa.

Non si capisce però come tanti accurati *preparativi, trattandosi di attraversare* regioni malariche, non abbiamo pensato a fornirsi di qualche scatola di quell'ottimo antimalarico che è l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, di cui due pillole al giorno bastano per salvaguardarsi dalla infezione, anche nei climi torridi dell'Africa equatoriale, come oramai sanno tutti quei *nostri bravi ufficiali che si trovano* al Congo.

Corso odierno delle monete

Corone	104.62	Napoleoni	20
Marchi	122.85	Sterline	25.07
Rubli	262.50	Lei	98.50

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

IN MEMORIA

di Erasmo Franceschinis

Oggi ricorre il terzo anniversario della morte di Erasmo Franceschinis.

Al caro e indimenticabile amico vada il nostro memore pensiero: alla vedova ed ai figli l'espressione sincera della solidarietà nostra nel dolore che la triste ricordanza ingigantisce.

« IL PAESE ».

Nelle nostre scuole

Nel Ginnasio

Promossi alla II. classe: Cavallari Ernersto, Cavallari Paolo.

Ammesso alla III classe: Agostino Mazzoli

Nel Liceo

Promossi alla II. classe: Cavallari Emilio.

Licenziati: Bolzoni Aldo, Cuoghi Carlo, Danieli Celso.

Nelle Scuole Tecniche

I seguenti furono licenziati con esami:

- Tosi Ermenegildo, Gobbo Balilla, Agricola Carlo, Battistella Giovanni, Bassi Luigi, Bassi Pietro, Bet Maria Pia, Caraccio Decio, Carlutti Innocente, Cicutti Ezio, Dal Dan Luigi, Del Bianco Giuseppe, Fattori Vittorio, Petrucci Erminio, Rumis Fabio, Balbusso Silvio, Ballico Mario, Candussio Edoardo, Clerici Silvio, Di Lazzaro Mario, Genova Alberto, Govettosa Giuseppe, Tavani Giulio, *Morocutti Antonio*, Casella Giuseppe, Coviz Giuseppe, Cremese Cesare, Dalla Bella Mario, De Paoli Feruccio, Durli Guido, Fior Benvenuto Elia, Giuliani Giuliano, Leoncini Leone, Rea Renzo, Rizzo Antonio, Zanin Ernesto.

Società Dante Alighieri

Il Consiglio direttivo del Collegio di Toppo- Wassermann deliberò d'iscrivere l'Istituto medesimo nell'albo dei soci perpetui della Dante Alighieri, versando la somma di lire 150.

La presidenza vivamente ringrazia.

Cartoline novità nel negozio Barduscо

Nella grande vetrina del negozio Barduscо in Via Mercatovecchio, attirava ieri l'attenzione del pubblico una superba mostra di cartoline illustrate novità, d'una bellezza di soggetti e di una tale finezza di esecuzione da rimanerne ammirati.

Esse sono divise per *tipi* e per *qualità*: quelle che maggiormente sorprendono per la squisita fattura artistica sono le cartoline al platino, *dirette*, e dipinte a mano.

La collezione in questo genere, è svariatissima, crediamo che la difficoltà maggiore stia nella scelta.

Seguono le cartoline di soggetto estivo; ammirasi una collezione di *graziosissimi bambini ricciuti tuffantisi* nelle onde del mare che sono una bellezza.

Un altro genere di cartoncini illustrati è quello a bordo dorato a superficie granulosa con soggetti di costumi bizzarri a colori vivacissimi che fermano subito l'occhio dell'osservatore per la varietà delle tinte: più che cartoline, queste son veri quadretti artistici ed escono dalla prima casa del mondo, riconosciuta tale in commercio, ch'è la Ditta *Stengel e C.* che ha fabbriche grandiose a Berlino e a Dresda.

Per avere un'idea della produzione di questa Ditta, basti il pensare che *giornalmente* si stampano 200.000 cartoline di vedute, paesaggi ecc... in tinta *nera litografica corrente*!....

Ma proprio in questi giorni, il negozio Barduscо si è provveduto di una assoluta novità di cartoline, che nessuno aveva veduto finora a Udine.

E' la cartolina *a trasformazione*, ed ecco di che si tratta.

Conservata in busta chiusa, la cartolina si estrae e si spedisce.

Essa presenta *all'occhio*, ad esempio, un panorama. L'azione lenta della luce diffusa, trasforma il paesaggio, gradatamente, in una elegante figura di donna, nel ritratto di qualche personaggio illustre, e via via.

Quale miglior sorpresa per un amico l'inviargli una cartolina ch'egli poco dopo troverà completamente trasformata?

Come si vede, anzichè esaurirsi, il il campo delle novità in questo genere d'industria va sempre più allargandosi e per persuadersene basta passare in questi giorni davanti alla splendida vetrina della Ditta Marco Barduscо in Mercatovecchio ove il direttore del negozio, sig. Italo Trovò, ha saputo come sempre, preparare una mostra che gli fa veramente onore.

Banda Cittadina. Avvertiamo che il solito concerto della Banda Cittadina anzichè questa sera, avrà luogo d'ora in poi ogni domenica, alla stessa ora, sotto la Loggia Municipale.

Ciò perchè la Banda del 79 Fanteria *parte* per le *grandi* escursioni.

Elezioni amministrative

Gli amici che hanno bisogno di informazioni e schiarimenti sulle prossime elezioni amministrative possono rivolgersi alla sede del Comitato elettorale democratico *in via Paolo Sarpi N. 31*.

La "Patria,, ride

Leggiamo sulla *Patria*:

« La massima che il riso fa buon sangue è tanto vecchia e il mondo è anch'esso diventato così vecchio, che noi, di fronte a quelle due tanto vecchie *cose, ci sentiamo portati soltanto* a ridere. Si, ridiamo, ridiamo... ».

Dunque secondo la *Patria*, il mondo (quello della *Patria* s'intende) è diventato così vecchio, così decrepito, così imbecillito che per lui non c'è altro che.... ridere.

Naturalmente da un vecchio non ci possiamo aspettare un riso sano giocondo *ed erompente*, sì bene la sguaiataggine di una smorfia che contrae labbra senili.

Comunque è con tale serietà che la vecchia *Patria* tratta questioni di interesse cittadino.

Gli elettori non lo dimentichino.

Una riunione di medici

Nell'annunciare una riunione di medici nella sala maggiore del Civico Ospitale, il correttore delle bozze lasciò ieri passare un 24 laddove andava stampato 14.

Ripariamo dunque alla svista, avvertendo che *domani, 14*, nella predetta sala dell'Ospitale, riuniranno i membri dell'*Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine* (alle 15.30) e quelli dell'*Associazione Magistrale dei Medici Condotti* (Sezione di Udine) alle 16.30.

Abbiamo già pubblicati i due ordini del giorno.

Siamo costretti, perchè giuntoci troppo tardi, di pubblicare domani il nobile telegramma inviato dal comm. Stringher al Sindaco di Udine.

Emilio Zago a Udine

Dai giornali veneziani apprendiamo che il cav Emilio Zago, il noto e simpatico attore, dopo due anni di riposo ritorna alle scene.

Un redattore della *Gazzetta di Venezia* ebbe con Zago il seguente colloquio:

— Ebbene? Quando la finisce di poltrire? Son due anni che non sorride più al suo pubblico dal palcoscenico. E' ora di finirla.

E allora Zago, anche perchè aveva caldo, si è sbottonato; e ha narrato che fra quindici giorni avrà compa*gnia fatta*: della vecchia gli resta soltanto la vecchia Foscari e suo figlio, naturalmente; prima donna la Sainati Gelich, che era con Benini.

E con la nuova compagnia Zago riprenderà a settembre a Treviso; poi: ottobre a Verona e Mantova; novembre a Udine, Pola e Gorizia: dicembre a Trieste: e finalmente a Venezia, al Goldoni, per *tutto* il carnevale. »

Auguri, dunque, e arrivederci presto.

Concerto al « Lorentz »

Questa sera nel cortile attiguo alla Birreria Ristorante *Lorentz* avrà luogo un concerto in cui primeggerà il celebre violinista prof. Taboga il quale, reduce da Vienna, darà nella nostra città una serie di concerti.

Non occorre esser profeti per prevedere questa sera un grande concorso di pubblico al *Lorentz* dove, senza aumenti di prezzo, verrà servita l'eccellente birra di Puntigam.

Il sicuro trionfo della lotteria

Togliamo dal *Secolo*:

Vi furono nei giorni scorsi vive lamentele contro la sezione del Comitato esecutivo specialmente istituita per la Lotteria nazionale con il magnifico premio di un milione; e le lagnanze si *riferivano* al ritardo con cui si rispondeva alle richieste di biglietti.

Ma la causa di ciò, adesso anche rimossa, può davvero ascriversi a fortuna.

La sezione per la Lotteria fu organizzata basandosi sopra i risultati delle precedenti, dell'Esposizioni di Torino, Verona, Napoli e Liegi, e cioè, sopra *uno smercio massimo di quindicimila* biglietti il giorno.

Fino dal primo dì della messa in vendita dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, le richieste affluirono invece in tali straordinarie proporzioni che si dovette provvedere d'urgenza all'ingrandimento della apposita sezione.

Ma in seguito ai permessi accordati di poter vendere i biglietti della Lotteria di Milano, in molti paesi esteri, tali spedizioni presero così grande sviluppo che forzatamente le richieste del regno dovettero subire un piccolo ritardo; ora però il servizio delle spedizioni funziona con buona regolarità e tutte le richieste vengono soddisfatte.

Società Reduci. Il Consiglio Direttivo della Società dei Reduci ha inviata alla famiglia del compianto *Carlo Tivaroni* una lettera di condoglianza, firmata da tutti i componenti la Rappresentanza Sociale.

PEL XXVI LUGLIO

Il *Comitato della Dante Alighieri* ha ricevuto dai fratelli Asti cav. ing. Domenico, segretario Girolamo e consigliere cav. Giuliano la somma di lire 150 perchè ricorrendo il 40° anniversario della liberazione del Veneto, sia iscritto *in memoriam* fra i soci perpetui della *Dante* il nome dell'illustre Loro zio materno generale *G. C. Cavedalis*, da Spilimbergo, *triumviro* per la guerra a Venezia durante l'assedio 1848-1849.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Tentato suicidio di uno squilibrato

A San Lorenzo di Solleschiano abita certo Chiappino Giuseppe d'anni 55, contadino un povero disgraziato le di cui *facoltà mentali non sono totalmente a posto*.

Infatti ieri (da molto tempo andava manifestando l'idea di suicidarsi) salì nel fenile sopra la stalla e aperta la porticina si gettò nel vuoto andando a cadere nel sottostante cortile.

Raccolto dai famigliari e riscontrato il suo *stato grave, venne, col mezzo* di una carretta accompagnato al nostro Ospitale Civile.

Ivi giunto il medico di guardia dott. Bigai lo visitò riscontrandogli frattura esposta del femore sinistro ed altre contusioni e ferite lacero contuse in varie parti del corpo.

Il dott. Bigai ordinò che il disgraziato venisse accolto d'urgenza e si riservò la prognosi specialmente nei riguardi della frattura del femore.

Per minaccie di morte alla propria moglie Italia Paolini, venne ieri arrestato il *calzolaio Antonio Zanussi* fu Pietro d'anni 43 da Udine.

Costui voleva sopprimere la sua metà a colpi di triangolo.

Pei soliti oltraggi alle Guardie di P. S. venne pure arrestato durante la scorsa notte certo Zefferino Zannini d'anni 45 ortolano da Leatizza.

Invitato dagli agenti a desistere dal cantare rispondeva con frasi ed epiteti ingiuriosi.

Oggi sta pentendosi del mal fatto nelle Carceri di Vicolo Porta.

SMARRIMENTI

Ieri percorrendo le vie centrali della città fu smarrita una catenella d'oro con pendente in turchesi. Competente mancia all'onesto che la porterà alla redazione del Giornale.

E' stata smarrita una piccola cagnolina terra nera, rispondente al nome di Celia.

Competente mancia a chi la porterà in via Gemona N. 40.

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 12 Luglio

Temperatura	media	23.32
	massima	28.8
	minima	18.1
Pressione m.	mm.	740.2
Umidità relativa	med.	66.2
Acqua caduta	mm.	=

Vento dominante: E

Stato del cielo: misto

Giorno 13 ore 7

Temperatura	21.4
Pressione mm.	750 8
Temperatura min. notte	19.0

Stato del cielo: misto

Pressione: stazionaria

Direzione vento: E

Leva il sole a 4.33' - Tramonta a 19.51'

IL MERCATO DEL FRUMENTO

Nella *passata settimana quasi tutti i* principali mercati di frumento del mondo segnarono ribassi di prezzi non verificandosi rincaro che a Parigi e Chicago.

L'estensione del ribasso è dovuta alle migliori nazioni riguardanti i raccolti europei nel loro insieme benchè essi siano *poco soddisfacenti in Rumenia e* contori per la Russia.

La qualità di frumento in mare con destinazioni verso l'Europa ascendono a 13,513000 Hl. di cui 9,251,000 diretti per l'Inghilterra e 4,262,000 per il continente mentre l'anno scorso a questo tempo ascendevano a 15,225,000 hl. di cui 8,990,000 per l'Inghilterra e 6,235,000 per il continente.

Negli Stati Uniti di America le qualità di frumento disponibile pronto per l'esportazione si calcolano a 9,072,200 quintali mentre lo scorso anno a questo tempo erano di soli 4,978,800 quintali.

In Italia nella decorsa settimana i mercati si mostrarono poco attivi, I frumenti vecchi delle qualità esaurite furono sostituite con piccole *partite di* quelli novi.

I prezzi oscillarono per i grani nuovi tra L. 22.50 a 22.90 il quintale e per i vecchi tra L. 24.50 a 25.75 il quintale.

NOTE E NOTIZIE

Il capitano Dreyfus assolto dalla Cassazione

Finalmente l'affare Dreyfus è finito; definitivamente finito. Ieri la Cassazione a sezioni riunite ha pronunciato la sen*tenza che cassa senza rinvio quella del* Consiglio di Guerra di Rennes. Dreyfus è quindi assolto, è la sua innocenza è riconosciuta dalla sentenza di un tribunale supremo ed imponente.

I quarantanove consiglieri della Corte pronunciarono ad unanimità la cassazione della sentenza di Rennes.

Dreyfus cavaliere della Legion d'Onore

Il deputato De Prassansè chiederà domani al Governo di annunziare che nominerà Dreyfus cavaliere della Legion d'Onore; chiederà pure al Governo e *alla Camera di escludere* dall'esercito gli ufficiali autori o complici di falso e chiederà inoltre di deferire innanzi al Consiglio dell'Ordine per indegnità, quelli che sono decorati della Legion d'Onore e di fare annullare le decisioni dello stesso Consiglio relative a quegli ufficiali che presero parte alla difesa di Dreyfus.

Un commento di «Rastignac»

La *Tribuna* pubblica un articolo di *Rastignac* intitolato: «Giustizia è fatta». Eccovi la chiusa:

«*Noi non inveiremo contro i caduti*, non inveiremo contro i vinti, lieti soltanto di *poter* ricordare ancora una volta, a proposito di questa grande vittoria della giustizia e della libertà che gli dei colpiscono chiunque nato uomo non pensi da uomo, cioè non pensi secondo le poche leggi della natura umana, ma secondo le leggi che regolano la vita delle bestie, la vita degli istinti, la vita delle passioni, la vita delle *sopraffazioni* o del numero o della forza.

Pensare bene, ecco la gran legge per tutti i partiti. E ben pensando, passare fra i propri simili con le mani piene di grazia e col cuore libero da odi o da vendette. La reazione in Francia pensa male e finisce peggio».

La Francia si è liberata da un incubo

Il «Giornale d'Italia» dice che il solenne verdetto di ieri proclamato dalla Suprema Cassazione è per Dreyfus l'onore, per la Francia la purificazione, *per tutti la liberazione d'un penoso* incubo.

Il verdetto è l'epilogo d'una nobile causa

La «Patria» dice che la grande tragedia si *chiuse* ieri con la riabilitazione completa d'un innocente e la apoteosi di tutti i grandi che portarono il contributo della loro energia e della loro opera gagliarda alla nobilissima causa.

Il suggello di un'opera rivoluzionaria

La «Vita» dice che la Corte di Cassazione ha pronunciato una sentenza che suggella l'opera santamente rivoluzionaria contro tutte le forze conservatrici.

Un esempio di giustizia

Il *Messaggero* dice che il processo Dreyfus con tutte le sue conseguenze costituisce un non inutile esempio e un *ammaestramento di giustizia* per tutti i popoli civili nè il lungo martirio del capitano francese sarà stato infecondo di risultati per la Francia e per i suoi uomini politici.

Una causa giusta

Il *Resto del Carlino* inneggiando a tutti coloro che cooperarono alla riabilitazione di Dreyfus, scrive:

«La minoranza audace che, contro il Governo, contro la magistratura, contro l'opinione *pubblica*, ha saputo resistere senza transigere alla Francia *degli antisemiti* e dei *falsari*, ci ha mostrato veramente che cosa possa, al servizio di una causa giusta, la forza indomita della volontà».

LE PRECAUZIONI DI TREPOW

Scrivono che Trepow, il sanguinario Trepow, braccio destro dello czar, stia sempre blindato nel suo palazzo.

Quando esce, son già usciti prima di lui undici altri Trepoff, camuffati a perfezione come il generale, a cavallo facendo gli stessi movimenti suoi, cosicchè per dodici volte, se il generale si decide ad uscire, un dinamitardo *può sbagliarsi e farne* saltare undici senza colpire Trepoff.

La rubrica del curioso

Statistica di attentati. — Il «Gil Blas» pubblica una lista completa degli attentati commessi *durante gli* ultimi 50 anni, contro i presidenti, i regnanti e principi dei vari Stati. Accenna fuggevolmente allo rivoluzioni di palazzo, come quelle contro il sultano Abdul-Asis (1876) alle sollevazioni contro il generale Venancio Flores (1863), presidente dell'Uraguay, contro Don Garcia Morena, presidente dell'Equador (1875), e alla recente congiura (1903) contro Alessandro di Serbia e la *regina* Draga. Segue una serie dei principi che furono uccisi: Carlo III., duca di Parma, dal gran scudiero Antonio Carra (1854); il principe Danilo del Montenegro (1860) dal suo suddito Kaditsch, ch'egli aveva esiliato; Abramo Lincoln, presidente degli Stati Uniti, dall'attore drammatico Booth (1865); il principe Michele di Serbia (1868); lo zar di Russia, *Alessandro II.* (1881); *Garfield*, presidente degli Stati Uniti, da Guiteau (1881); Carnot, presidente della Repubblica francese, da Caserio (1894); Nasr el Din, scià della Persia, dal fanatico religioso Mollah Rezah (1896); Triario Borda, presidente dell'Uraguay, da Arredondo (1897); l'imperatrice d'Austria, Elisabetta, da Luccheni (1898); Ulisse Heureux, presidente della Repubblica dominicana, da Caceres (1899); re Umberto, da Bresci (1900); M. Kinley, presidente degli Stati Uniti, da Czolgocz (1901). Una altra lunga serie di attentati non ebbero esito letale.

La difesa degli occhi in estate — Siamo *già alla stagione* dei giorni torridamente soleggiati, in cui i poveri occhi umani hanno bisogno di difendersi per temperare la luce troppo viva e sfacciata. Occorre dunque cautela.

Finora si dava la preferenza alle lenti affumicate o alle lenti «Lieues». Ma ora uno scienziato, il dott. Motais, ha dimostrato davanti all'Accademia di *medicina essere più opportuno* e più igienico fare uso di lenti gialle rese tali col giallo d'arancio, col giallo verdastro, col giallo di limone.

Dice l'egregio dottore che queste lenti danno agli occhi, siano malati o no, una sensazione di luce tranquilla. Il cielo o tutti gli oggetti sono illuminati con un tono così caldo, che quando le lenti si *tolgono*, la *giornata* anche più bella dà la sensazione di una luminosità *pallida* e fredda. Variando poi la intensità della tinta, si arriva a proteggere le retine più delicate e sensibili.

Ma anche prima del dottor Motais, un altro scienziato, il Foucault, raccomandò i vetri colorati in giallo d'uranio per difendere la retina dalle lesioni che produce l'arco elettrico. L'uso delle *lenti colorate in giallo era* stato preconizzato fino dal 1877 dal dottor Javal, perchè il giallo sopprime i raggi chimici, come da molte esperienze fu accertato.

Questi vetri colorati in giallo non sono di effetto piacevole quando si fissa l'occhio sulle fiamme d'irradiazione gialla, come quelle del petrolio, dell'olio, delle *lampade a incandescenza*. In cotesti casi sono da preferirsi i vetri affumicati. I vetri gialli servono invece per la luce del sole.

Le piante coloranti — La «Revue Scientifique» riferisce alcune interessanti *esperienze del Kraemer intorno* alle materie coloranti delle piante. Il dotto naturalista ha potuto constatare che tali materie coloranti reagiscono sotto l'influenza di alcune sostanze chimiche in guisa da provocare un sensibile mutamento di colore.

Ad esempio, il Kraemer afferma che quasi tutte le materie coloranti che si trovano *nelle piante allo stato naturale* divengono verdi con l'idrato di calcio; rosse con gli acidi organici; turchine col solfato di ferro.

Il Kraemer ricorda che un altro chimico, l'Overton, ha ottenuto una soluzione di glucosio; e il Katle è riuscito ad avere rose magnificamente colorate in rosso cupo annacquando le radici con una soluzione di acido citrico.

Bisogna però tener conto, aggiunge il Kraemer, che la temperatura e la luce hanno una notevole influenza nella colorazione delle piante; lo che non toglie che un amatore intelligente possa quasi sempre modificare a suo talento quella colorazione.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 13, S. Anacleto.

Effemeride storica

Contro i lupi

13 luglio 1370. — Il Comune di Udine fa provvista di zampini di ferro per prendere i lupi che nel Friuli divoravano i fanciulli (Archivio comunale di Udine Reparto *danni*).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Nelle ore ant. di ieri dopo lunghe ed atroci sofferenze cessava di vivere il buono ed onesto popolano

GIUSEPPE CATTAROSSI

Egli visse educato alla scuola severa del dovere; al culto della famiglia, all'attività dell'operoso cittadino. Ai figli dolenti, fedeli continuatori delle orme paterne, alla desolata vedova ed ai congiunti sia di qualche *conforto* il sapere che gli amici tutti condividono il loro dolore.

Udine, 13 luglio 1906.

V. M.

Il Sindaco del Comune di Pontebba

AVVISA

che nell'Ufficio Municipale alle ore 11 precise di martedì 31 luglio corr. si terrà unico esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita di 10678 piante conifere — dato d'asta: abete lire 11.50, larice lire 13.50 al metro cubo, salvo misurazione — dei boschi comunali Euriz, Pozzetto, Sleuza e Chiarbonili. — Deposito d'asta lire 5.000.00. — Cauzione: 10 per cento prezzo delibera sulla base metri cubi 13,142,700 di abete e mc. 472,750 di larice. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria Comunale.

Pontebba, li 3 luglio 1906.

Il Sindaco

ENGLARO cav. CESARE

N. Brunetti, Segretario

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto di ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega — S. Salvatore 4825 — Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale delle **"Navigazione Generale Italiana„**
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 15 circa			
16 Luglio	**Sannio**	della Nav. Gen. Ital.
30 »	**Nord America**	» La Veloce
23 »	**Sicilia**	» Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da GENOVA giorni 19 circa		
12 Luglio	**Brasile**	della La Veloce
19 »	**Sardegna**	» Nav. Gen. Ital.
26 »	**Savoia**	» La Veloce

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Il 15 Luglio 1906 partirà il vapore della Veloce **Città di Genova**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° agosto 1906 - col vapore della Veloce **Wasghington**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni, Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel *Mar Rosso, Indie China* ed *estremo Oriente* e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione,* oppure *Veloce,* Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

DITTA **ENRICO MASON** - UDINE
TELEFONO 2-79

Grandioso Assortimento
ULTIME NOVITÀ

Fratelli BROILI - Udine

Negozio al dettaglio ed Uffici
Piazza S. Giacomo
Casa Giacomelli

Magazzeni
Circonvallazione interna
fra porta Venezia e Grazzano

○○○○○○ INGROSSO E DETTAGLIO ○○○○○○

Ferri - Lamiere - Tubi Ferro - Fili di ferro - Acciai - Metalli - Chioderie - Broccami, ecc., ecc.

Grandi assortimenti: Stoviglie ferro smaltato, stagnato e ghisa - Articoli casalinghi in ferro e legno. - Posaterie comuni e fine - Articoli per arti e mestieri.

Specialità per falegnami - Bocchette, maniglie, pendenti, pomoli in ferro, bronzo, ottone. - Articoli da traforo.

TELEFONO Num. 301

Al L[ettori]

L'Ammini[strazione del n]ostro giornale nell'in[tento di offrire] a tutti i lettori il me[zzo di abbonarsi] al **Paese** è venuta ne[lla determinazione di a]prire un

abbona[mento straordinario pop]olare

da oggi al [31 dicembre del cor]rente anno per [L. ...]0

Ad onta d[el prezzo mitissimo e m]odicissimo (lire 0 per [...]ezzo) tutti questi abbo[nati riceveranno] un dono che certame[nte sarà di] loro gradimento, e cio[è una scatola] di

Tavolette [di Fernet con]centrato

(antica ricetta [del] dott. Fernet elaborata da[l ...], archiatro pontificio).

Rubrica [dei] lettori

Partenze da Udine a V[enezia]		Arrivi a Udine
On. 4.20	[...]45	7.43
Ac. 8.20	[...]5	10.7
Dir. 11.25	[...]05	15.17
On. 13.15	[...]40	17.5
Mis 17.30	[...]	22.50
Dir. 20.5	[...]	3.45

Merca[to dei] valori

CAMERA di [commerci]o di UDINE
Corso medio de[i valori pubblici] e dei cambi del giorno [...] 1906.

Udine 1906 - [...] Burdusco